CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

28 febbraio 2021

CARSO: MONTE ORSARIO (473 m)

traversata da Repen (310 m) a Opicina (325 m) lungo i sentieri 3 e 43

Organizzatore: AE Daniela Perhinek

TABELLA DEI TEMPI

Ore	*8.00*	*ritrovo in Piazza Oberdan al capolinea dell'autobus della linea 42*
"	*8.25*	*partenza del bus 42 per Repen*
"	*9.10*	*Repen (fermata a richiesta presso la piazza)*
"	*09.30*	*partenza escursione dalla piazza di Repen*
"	*10.30*	*passaggio per Col (Strada dei Poeti)*
"	*11.30*	*cima Monte Orsario (sosta)*
"	*12.00*	*ripresa del cammino (sent. 43)*
"	*12.30*	*campi solcati (breve sosta)*
"	*13.00*	*Caverna dei Ciclami (sosta)*
"	*13.30*	*ripresa del cammino (sent. 43)*
"	*15.00*	*Foiba n. 146 (breve sosta)*
"	*15.30*	*arrivo a Opicina (fermata linee 2/ e 4), ritorno libero*

EFFETTUATA CON I MEZZI PUBBLICI

Bella passeggiata in una delle zone più rappresentative dell'altopiano carsico, tanto che, in virtù della sua bellezza, una parte di questo itinerario è stato inserito nel Sentiero Italia e il territorio dove si innalza il Monte Orsario (Medvedjak in sloveno) è diventato nel 1996 Riserva Naturale Regionale.

Dalla cima, sormontata da una caratteristica vedetta in legno, si gode di una delle più belle viste del Carso. Le cave di pietra dismesse presenti in zona, pur se numerose, non riescono a rovinare l'idea di quanto dovesse essere stata selvaggia la zona in tempo remoti, quando nei suoi boschi viveva l'orso che con la sua presenza ha suggerito il nome del monte. I recenti avvistamenti dell'orso bruno dipendono invece da incursioni di esemplari che normalmente vivono in territorio sloveno.

Sulla sommità esisteva, sino al 1938, un grande tumulo dove furono rinvenuti alcuni oggetti d'interesse paleontologico. Questo tumulo fu eliminato per far posto a delle casermette che, abbandonate dopo l'ultima guerra, vennero distrutte dal tempo e dai vandali e delle quali rimangono oggi solo poche rovine. Resti antichissimi sono stati rinvenuti anche in altri luoghi e cavità della zona, tra gli altri nella Caverna dei Ciclami, che visiteremo lungo il nostro percorso. Il luogo più rappresentativo della presenza dell'uomo sin da tempi immemorabili in questi territori resta comunque la Rocca di Monrupino-Tabor, la chiesa fortificata, costruita sui resti di un castelliere preistorico e di un castrum romano.

DECRIZIONE DEL PERCORSO

Scesi dal bus ci raduneremo nella bella piazza, da poco rinnovata, del paese di Repen. Da qui, appena pronti, ci dirigeremo verso il museo della Casa Carsica (tipico esempio di architettura locale) per proseguire, sempre su strada asfaltata, verso est, seguendo le indicazioni del Sentiero Gemina per Col. Dopo circa un quarto d'ora su asfalto, prenderemo una strada bianca a sinistra, avendo cura, per evitare di sconfinare, di girare subito a destra (inizio su carrareccia poi tracce) fino a raggiungere il sentiero 3 che prenderemo girando a destra in direzione Col; davanti a noi si staglierà il Tabor, la Rocca e Santuario di Monrupino. Prenderemo a dx una strada in ghiaia in leggera salita alla fine della quale (cartello) gireremo a sinistra e aggireremo la Rocca passando per la Strada dei Poeti. Sempre su asfalto, svolteremo prima a destra poi a sinistra. Dopo la pensilina della fermata dell'autobus dovremo attraversare la strada provinciale n. 9 e proseguire dritti davanti a noi, quindi supereremo l'ingresso di una cava girando a destra. Arriveremo quindi su una strada bian-

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA COMMISSIONE ESCURSIONI

7/3 – IL SENTIERO 79 "ABRAMO SCHIMD" **AXXXO**
Gabria sup. (45m), sent. 79 A. Schimd, Nad Logom (214 m), valico di Devetaki, Kremenjak (235m), Comarie (40 m), valico di Iamiano, Castelliere Flondar (147 m), Medeazza (163 m).
Cart. Tabacco 047 - 1:25000 – DL 500 m – SV 16 km
DF: Escursionistico (E)
D.E.: AE Tiziana Ugo

14/3 – CARSO: SENTIERO MIRKO SKABAR **SAG**
Prepotto (251m), M. San Leonardo (398m), M. Voistri (498m), Piccolo Lanaro (533m), Repen (310m)
Cart. Tabacco 047 – 1:25000 – DL 500 m. - SV 13 km
DF:Escursionistico (E)
D.E.: ONC Sara Famiani

21/3 – CARSO: SENTIERO MASERA **SAG**
Barcola (0m), Cjaki (125m), Scala Santa/ Piščanci (250m), Sella di Banne (410m), Banne, Grotta di Trebiciano (340m), Trebiciano (350m).
Cart. Tabacco 047 – 1:25000 – DL 450 m. - SV 14 km
DF:Escursionistico (E)
D.E.: Giorgio Sandri

ca dove svolteremo a destra in salita e infine a sinistra fino a giungere alla caratteristica spianata attraversata dal confine con la Slovenia che costituisce la cima del Monte Orsario.

Dopo una appagante sosta, torneremo indietro sui nostri passi per poche centinaia di metri lungo il sentiero 3. Ad un'evidente segnale bianco rosso su una pietra gireremo a sinistra in discesa lungo la carrareccia contraddistinta dal segnavia n. 43.

Alla fine della discesa, in prossimità di un segnavia in legno indicante in monte Orsario, ci sposteremo a sinistra per pochi metri per ammirare un bel fenomeno di dissoluzione carsica e una pozza d'acqua che funge da riserva idrica per gli animali selvatici.

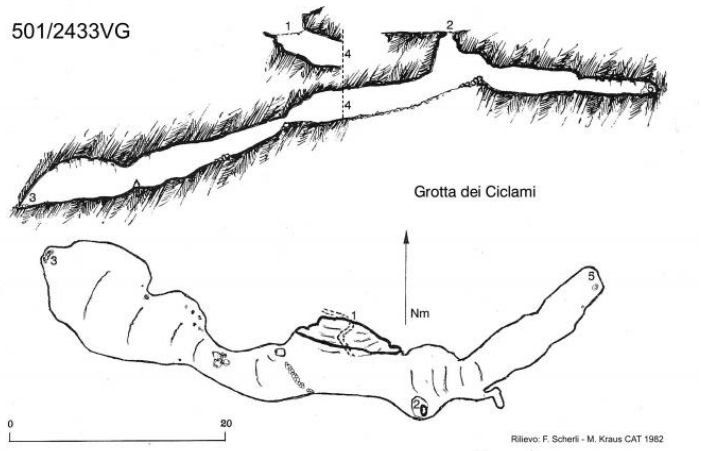
Attraversata la strada Fernetti/Monrupino, continueremo dritti davanti a noi, sempre lungo il sentiero n. 43, per un centinaio di metri fino a notare sulla destra la caratteristica apertura della Caverna dei Ciclami, dove ci fermeremo qualche minuto per visitare l'ingresso della cavità.

Riprenderemo il cammino facendo attenzione, dopo un centinaio di metri, ad abbandonare l'evidente strada che prosegue dritta davanti a noi per girare a sinistra. Ad un ometto staremo attenti a tenere la destra. Seguendo un bel sentiero affiancato in più tratti da notevoli campi solcati, ci avvicineremo alla "civiltà". Il sentiero sbocca su una carrareccia dove gireremo a sinistra; diventata strada cementata prenderemo ancora a sinistra, superando, grazie a due sottopassi, ferrovia e autostrada.

Dopo breve potremo notare alla nostra destra la Foiba n. 149, recentemente riconosciuta Monumento Nazionale.

Dopo aver attraversato la strada provinciale n. 9 Opicina/Monrupino, proseguiremo dritti costeggiando la ferrovia. Arrivati ormai a Opicina, continueremo interamente su strade asfaltate, prendendo a destra via degli Alpini, supereremo la Polisportiva Opicina e continueremo sempre su via degli Alpini, in direzione dell'evidente Campanile. Arrivati su via di Prosecco gireremo a sinistra e saremo in breve sulla rotatoria di via Nazionale, in prossimità del bar Vatta, pochi metri dopo al quale si trova la Stazione del Tram di Opicina (purtroppo non funzionante) e le fermate degli autobus n. 4 per Piazza Tommaseo e 2/ per Via Galatti. Qui termina la nostra escursione tutti assieme e ognuno sarà libero di tornare a Trieste in autobus, a piedi, o di fermarsi in uno dei tanti locali presenti in zona.

Difficoltà: Turistico (T)
Sviluppo: 14 chilometri circa.
Dislivello: 300 metri circa
Cartografia: Tabacco 47 – 1:25.000



Cavità n. 501 – Caverna dei Ciclami

Grotta di estremo interesse per lo studio della preistoria carsica. Gli scavi qui compiuti hanno prodotto un'enorme quantità e varietà di reperti: vasi, utensili, ornamenti, armi e altri oggetti grazie ai quali è stato possibile ricavare un quadro completo degli insediamenti umani che si sono succeduti nella cavità dal mesolitico all'età romana, lungo un lasso di tempo di oltre 6000 anni.

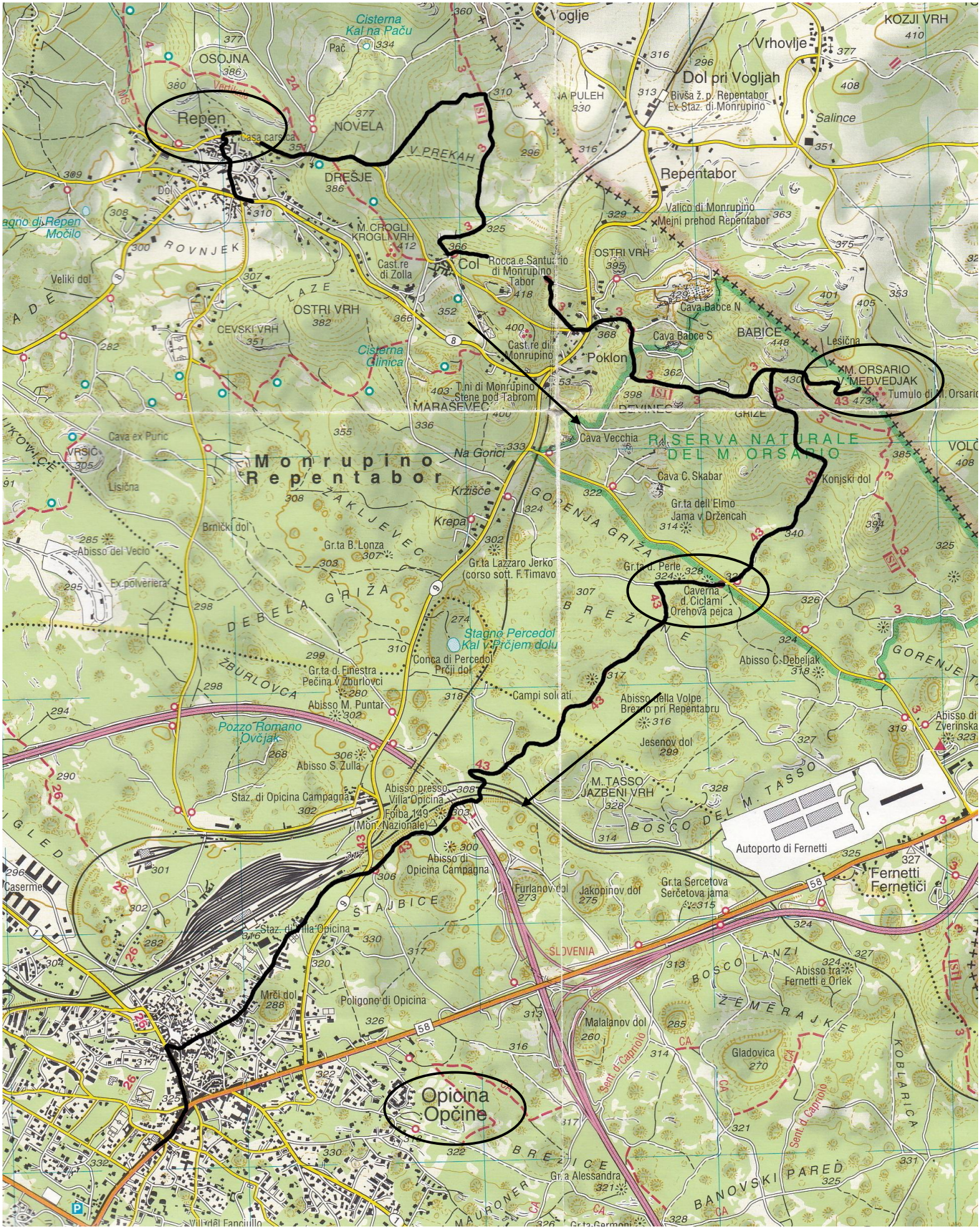
Quota Soci CAI 4,00 €

Per i non soci supplemento di 12,00 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino.

I partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e di gel igienenizzante e consegnare al capogita l'autodichiarazione di non essere portatori di virus e di non essere stati in contatto con persone contagiate

Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del capogita.

Cellulari organizz.: +39 3311071048 (SAG) +39-3473264700 (AXXXO)
attivi solo nel giorno dell'escursione



Cellulari organizz.: +39 3311071048 (SAG) +39-3473264700 (AXXXO)
attivi solo nel giorno dell'escursione